

VARESE Si è conclusa ieri, in piazza Repubblica, la manifestazione organizzata da sei associazioni imprenditoriali

# Ventiquattro bande contro le note stonate

## Mille musicisti, sotto il solleone per dire basta al lavoro irregolare

VARESE - Bande in piazza sugli accordi dell'Irno di Maneli contro le note stonate del lavoro irregolare, dell'abbandono e dello sfruttamento dei minori.

L'iniziativa "Varese vuole cambiare musica" si è conclusa nel tardo pomeriggio di ieri, in piazza della Repubblica, con il megaconcerto, cui hanno partecipato un migliaio di musicisti provenienti da tutto il Va-

L'idea - di una manifestazione di festa accan-

Varese, dopo essersi riunite (tre per ogni piazza) in 8 piazze della città (Monte Grappa, Motta, Canonica, XX Settembre, Repubblica, Giovine Italia e Giardini Estensi). I gruppi hanno suonato tutti insieme l'Inno di Mameli: un modo «per affermare che nel nostro territorio c'è voglia di cambiare musica». Affascinante il corteo che si è snodato fino in piazza Della Repubblica, dove i presidenti e i rappresentanti delle Associazioni promotrici hanno ribadito i motivi e gli obiettivi dell'iniziativa-denuncia. Il presidente dell'Assopromotori Giuseppe Gualiani ha portato i saluti e l'apprezzamento del presidente della Camera Luciano Violante. Poi ha preso la parola il sindaco di Varese Aldo Fumagalli per dire che anche nella nostra provincia, queste piaghe del lavoro irregolare e dello sfruttamento dei minori esistono e devono essere stralciate per il bene della società. Le Associazioni hanno avuto l'idea, ma soprattutto il coraggio civile di gettare il sasso nell'acqua stagnante di un argomento che troppo spesso esce dalla normalità del sistema solo quando si manifesta con modalità tragiche. Un'iniziativa che ha trovato l'appoggio degli enti e delle istituzioni locali (Ispettorato del Lavoro, Imp. Camera di commercio e Provincia). A questo punto, però, la nota stonata è l'irrisolvibilità del ministero del Lavoro, la risposta deludente di alcuni comuni (solo 15 su 141 hanno aderito all'iniziativa) e della classe politica (solo 4 parlamentari su 9 e 1 rappresentante regionale su 10 ha partecipato) che si è rivelata disattenta e chiusa dentro al Palazzo.

Raffaella Brivio



Per la Città Giardino quella di ieri è stata una lunga applauso della gente trascinata in cen-

tenica mozzafiato: ventiquattro bande hanno creato un'atmosfera, non solo musicale, gradevole che ha incontrato il successo della manifestazione è stato davvero inaspettato



to a momenti di riflessione e di dibattito - è stata di sei associazioni di categoria: Confesercenti, Cna-Artigianato Varesino, Associazione Artigiani-Confartigianato, Legacoop, Acal e Assopromotori, che hanno voluto protestare contro queste piaghe sociali che danneggiano non solo «le aziende regolari, ma anche lo Stato (in termini di mancato gettito fiscale e previdenziale) e gli stessi cittadini. Ventiquattro bande, provenienti da tutto il Varesotto, hanno dunque sfilato nel pomeriggio per le vie del centro di